

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1996*

## **Lasciatevi guidare dal regista della storia**

04 maggio 1996 (*inaugurazione del teatro di Artegna*)



Saluto anch'io tutti e lasciate che anch'io esprima la profonda emozione provata questa mattina quando arrivando, ho ripensato a quel 7 maggio 1976 quando ho incontrato per la strada principale, colma di macerie e di tragedia, sfigurato, con le lacrime agli occhi, don Gelindo. E oggi vedo il popolo e voi artenesi contenti perché, con questo teatro, concludete la ricostruzione materiale.

### ***Il grande regista della storia.***

Ma qual è la finalità del teatro? Chi va a teatro ci va per distensione e per questo io mi auguro che la tradizione della filodrammatica riprenda e distenda il popolo di Artegna.

Ma in fondo a teatro ci si va anche per una evasione, perché qui si cercano delle situazioni dove gli avvenimenti hanno un senso: per due o tre ore la gente crede alla logica, crede all'ordine, e si commuove per magnifiche coincidenze, per incontri fortunati di persone ed anche per sofferenze che valgono, perché alla fine c'è una conclusione logica; e si apprezzano il regista, gli attori, la trama, tutto in quel teatro ha un senso.

Ma poi la gente torna a casa e va a vivere il teatro della vita e lì ha l'impressione che non ci sia più un senso negli avvenimenti. Tutto sembra affidato al caso, al cieco destino e quindi per caso è nata una terra friulana, per caso ha avuto quei genitori, per caso ha incontrato quella moglie, ha avuto quei figli, ha fatto quel lavoro, gli sono capitate delle sofferenze! E per assurdo è avvenuto anche un terremoto.

Nel teatro della vita manca un regista. Non c'è un filo logico negli avvenimenti, la storia della vita e del mondo sembra non avere nessun senso. Questo teatro che è teatro di una comunità cristiana, voluto con tanto sacrificio, ma con tanta buona volontà vuole aiutare a vedere nel palcoscenico della storia un grande regista. Gesù, infatti, ha detto che nella storia ci sono due registi, due padroni: Dio o il denaro. E ci ha insegnato che regista della storia deve essere il Signore!

"Perché vi preoccupate tanto di che cosa mangerò? Di cosa vestirò? Osservate gli uccelli del cielo! Non seminano non mietono; eppure anche se non hanno granai il Padre li nutre. E guardate i gigli del campo: neanche Salomone è stato vestito così bene come loro. Se Dio veste così bene l'erba del campo, che oggi è e domani viene seccata come non avrà cura di voi che siete suoi figli? E chi di voi può aggiungere anche un solo metro alla lunghezza della sua vita?"

Ecco per me lo scopo di un teatro di una comunità cristiana: dopo aver ascoltato l'annuncio della Parola in Chiesa, il teatro ha lo scopo di aiutare i credenti a scoprire, a credere e a obbedire, nella lettura gli eventi, al grande Regista della storia.

Perché dentro la trama visibile della storia umana, corre un'altra storia: quella della salvezza. La storia umana è fatta di guerre, di paci, di eventi tristi, lieti, di fenomeni economici, politici e sociali. Ma la storia della salvezza è fatta dalle meraviglie che Dio opera nel mondo. Occorre quindi sollevare il velo degli eventi e scoprire la trama, la storia che Dio sta scrivendo oggi.

La Chiesa ci dà una chiave di lettura degli eventi che è la notizia più sconvolgente, ma anche più nuova, più confortante e consolante: Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo, crocifisso, è risorto ed è diventato il Signore della storia!

Il Risorto si affianca a noi, a me e ci rimprovera quando ci trova poco credenti, avviliti, scoraggiati e qualche volta tentati di essere anche disperati. E ci spiega il mistero delle Scritture, perché ci parla! Sempre! Anche negli eventi tormentosi della storia. E lo ha fatto anche vent'anni fa di fronte al dramma terribile del terremoto!

## *Una grossa sfida culturale.*

E oggi? ` "Sentinella, quanto resta della notte?". A vent'anni dal terremoto, il Friuli si trova di fronte ad una nuova sfida, non più materiale, ma culturale, che minaccia il crollo delle famiglie. Sono insidiose scosse sismiche che minano i fondamenti etici e spirituali della nostra "famee furlane". Allora in questo teatro occorre interrogare il Signore Risorto: una storia nella quale bisogna ritrovare la fedeltà al passato. Avete una storia del Friuli di cui dovete restare orgogliosi! Dio é fedele a voi, alla vostra storia, gloriosa e privilegiata, ma domanda che anche il popolo friulano sia fedele al suo Dio che lo ha amato con amore di predilezione.

Caro popolo friulano, in nome di Cristo, io ti dico che oggi vivi una sfida: corri il rischio di venir espropriato di valori, tradizioni, di consuetudini di fede, di convinzioni profonde, di una sanità morale che é stata radicata nella tua storia, nella tua cultura, ispirata ai principi evangelici da secoli di cristianesimo che si rifanno alla gloriosa Madre della nostra fede Aquileia. La cultura dominante tenta di importi il secolarismo che celebra il regno dell'uomo emancipato da Dio, un Dio che rischia di diventare estraneo, ingombrante, quasi nemico della libertà e della felicità dell'uomo. E poi il consumismo che inebria il cuore dell'uomo, del possesso di sé, del possesso delle cose così da spegnere, molto spesso nelle famiglie, la sete per ogni ideale evangelico e per ogni proposta di fede. E` un tiranno molto abile ed insidioso perché usa mezzi in apparenza democratici, ma in realtà violenti, che entrano con forza nelle case. Usa strumenti seducenti - i persuasori occulti - che danno l'impressione di farti libero: in realtà ti fanno manipolato perché minano la sanità morale, etica, la cultura cristiana, la coscienza, il cuore.

Con parole nobili, questo lo hanno già sottolineato il sindaco ed anche Titute, con parole forti! Ha detto che bisogna darci una regolata: questa regolata può aiutare a darla il vostro Teatro.

E allora, popolo di Artegna, ti lanciao un appello: entra in questo teatro per prepararti a salire sui cantieri della storia di questa seconda ricostruzione del Friuli. Sali, anche se

la strada é impegnativa perché le pietre sono i più disponibili delle coscienze, ma sali!  
E realizza questa seconda rinascita del Friuli, culturale, morale e spirituale, senza la quale un popolo non é felice. Scruta il mistero delle Scritture e lasciati guidare dal Grande Regista della storia che è il Signore risorto.

A vent'anni dal terremoto, salva la tua cultura, la tua anima! E` questa la grande sfida del presente, ma é questa è anche la grande speranza!"